

Terremoti

La salvezza è in un tweet

In caso di terremoto Twitter può salvare vite. Carlo Meletti, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Maurizio Tesconi, ricercatore dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa, hanno presentato un software che si serve dei tweet provenienti dalle zone colpite da un sisma per raccogliere informazioni per aiutare la Protezione Civile nella gestione della fase di emergenza. Sono infatti molte le persone che quando vivono l'esperienza del terremoto diffondono attraverso i social un resoconto praticamente in tempo reale degli effetti che il sisma sta provocando. Twittermoto è in grado di raccogliere e analizzare queste informa-

zioni, fino a elaborare mappe e grafici consultabili in tempi rapidi.

Per provare la validità di Twittermoto, così i ricercatori hanno chiamato il software, il team di geologi e informatici ha preso in considerazione tre mesi di terremoti avvenuti in Italia, Sud America e Stati Uniti, e, nonostante la grande mole di dati, i risultati sono molto incoraggianti. Dopo pochi minuti dal sisma, infatti, si sarebbero potute avere informazioni dettagliate sulle aree delle città che avevano riportato più danni, sulle zone accessibili e quelle in cui c'era più urgenza di un intervento da parte dei soccorritori.

Viola Bachini



DISTRUZIONE A SAN BIAGIO, MODENA, COLPITA DA DUE SCOSSE DI TERREMOTO NEL MAGGIO DEL 2012

